

Bologna

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

Il percorso espositivo del Museo della musica, che si snoda al piano nobile di Palazzo Sanguinetti, si apre tra le “lussureggianti” decorazioni della sala detta Boschereccia. Nota come Sala del Convito, era originariamente la sala da pranzo del Palazzo ed è il risultato della fantasia di Vincenzo Martinelli (1737-1807), che immagina paesaggi ricchi di verzura e di architetture classiche in lontananza; queste si fanno vicine a circondare l'astante nel gradino illusorio che sorregge erme e statue di Bacco e Cerere, opera del giovane Pelagio Palagi (1777-1860).

All'interno della grande vetrina centrale sono esposte due arpe cromatiche cinquecentesche e alcune opere librerie simboliche che servono da prologo al visitatore che si appresta a compiere l'affascinante viaggio attraverso la storia della musica.

The exhibition routing of the Music Museum, developed along the main floor of Palazzo Sanguinetti opens amongst the luxuriant decorations of the so-called Boschereccia (woodland) hall. Known as the Sala del Convito (Banquet Hall), it was originally the dining room of the palace, and is the fruit of the fantasy of Vincenzo Martinelli (1737-1807), who created landscapes rich in greenery and classic architectures in the background, which then move closer and surround the onlookers in an illusory stair that supports herms and statues of Bacchus and Ceres, a work of the young Pelagio Palagi (1777-1860).

Two chromatic harps of the 16th century are exhibited in the large center show case, together with symbolic books which act as a prologue to the visitor who is about to undertake the fascinating journey through the history of music.



Sala 1 Introduzione al percorso museale
Hall 1 Introduction to the Museum path

Nico Vascellari

Nato ad Ancona, 1976/Born in Ancona, 1976

Vive e lavora ad Ancona/He lives and works in Ancona
insexatiscalinet.it



Nico Vascellari, artista e front-man dei With Love, sviluppa la propria ricerca in un caleidoscopico universo, incerto tra polarità opposte, dissonanti: viscerale e strutturato, atavico e postmoderno, istintuale, energetico eppure controllato. Dal sistema dell'arte al movimento sottopelle dell'underground musicale: scardina ogni regola e travolge i passaggi del pubblico. Una dimensione performativa fondata sull'improvvisazione che genera un vitalismo incontrollato, contagioso, crea e al tempo stesso distrugge ogni ragione speculativa. Le sale del Museo, sovraccariche di sontuosi apparati, stravolte dall'orda sonora ispirata a una delle icone più estreme del Metal, gli Slayer, in un progetto site-specific che riflette un immaginario eccessivo, con suoni ruvidi, cupi, stridenti, con tanto nero, visioni diaboliche e una certa ritualità comportamentale. Per introiettare, nella propria debordante fisicità una relazione “gluant” con lo spazio. Una catarsi al ritmo discontinuo della realtà.

Nico Vascellari, artist and front-man of the With Love, develops his research in a kaleidoscopic universe, uncertain between opposite, dissonant polarities: visceral and structured, atavistic and postmodern, instinctual, energetic and though controlled. From the art system to the under-skin movement of the musical underground: it unhinges each rule and sweeps away the passages of the public. A performance dimension founded on improvisation which generates an uncontrolled, contagious vitalism; it creates and at the same time destroys any speculative reason. The halls of the Museum, overloaded with sumptuous arrays, twisted by the sound horde inspired to one of the most extreme icons of the Metal, the Slayer, in a site-specific project which reflects an excessive imaginary through rough, dark, strident sounds and a lot of black color; devilish visions and a certain behavioral rituality. To interject – in its own overflowing physicality – a “gluant” relationship with the space. A catharsis at the discontinuous rhythm of reality.

Nico Vascellari

Death Blood War

2005, frame da video / 2005, video frame

Bologna

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

La Sala 8, originariamente Sala delle Feste, era una delle due stanze di rappresentanza dell'antico appartamento, le prime ad essere decorate: una complessa impaginazione di finte grandiose architetture, che mostrano la sensibilità scenografica di Antonio Basoli (1774-1848), inquadra i temi cari al committente: armi e strumenti musicali o artistici, gloria politica e militare e amore per le arti.

A testimoniare la moda delle viole d'amore e dei flauti traversi, questa sala presenta esemplari dell'epoca e partiture composte per i relativi strumenti da Torelli, Vivaldi, Bertoni, Righini, Ariosti ecc.; i clarinetti e il bellissimo Buccin realizzato a Lione da Jean Baptiste Tabard (1812-1845), affiancati all'ouverture del Robin des Bois di Carl Maria von Weber, nella partitura a stampa; gli oboi e i fagotti - come quelli di produzione tedesca qui esposti - che sarebbero serviti per suonare l'ouverture del Macbeth di Verdi, presentato in una partitura manoscritta. Su una pedana di cristallo, la particolarità di un pregiato pianoforte a forma di clavicembalo realizzato dai Fratelli Érard (Parigi, 1811 ca.) e che pare sia appartenuto a Paolina Borghese.

Hall 8, originally the Party Hall, was one of the two representative rooms of the ancient apartment, the first ones to be decorated: a complex set of fictitious grandiose architectures - which show the scenographic sensitivity of Antonio Basoli (1774-1848) - reflects the themes cherished by the client: weapons and musical or artistic instruments, political and military glory combined to love for the arts.

As a testimony of the fashion of violas and flutes, this hall presents specimens of the age and scores composed for the relevant instruments by Torelli, Vivaldi, Bertoni, Righini, Ariosti etc.; the clarinets and the beautiful Buccin carried out in Lyon by Jean Baptiste Tabard (1812-1845), placed side by side to the overture of Robin des Bois by Carl Maria von Weber, in its print score; the oboes and bassoons - as the ones of German production exhibited there - which are supposed to have been used to play the overture of Verdi's Macbeth, then presented in a handwritten score. On a crystal platform, the particularity of a precious harpsichord-shaped piano, manufactured by the Érard Brothers (Paris, 1811 approx.) and which is told to have belonged to Paolina Borghese.



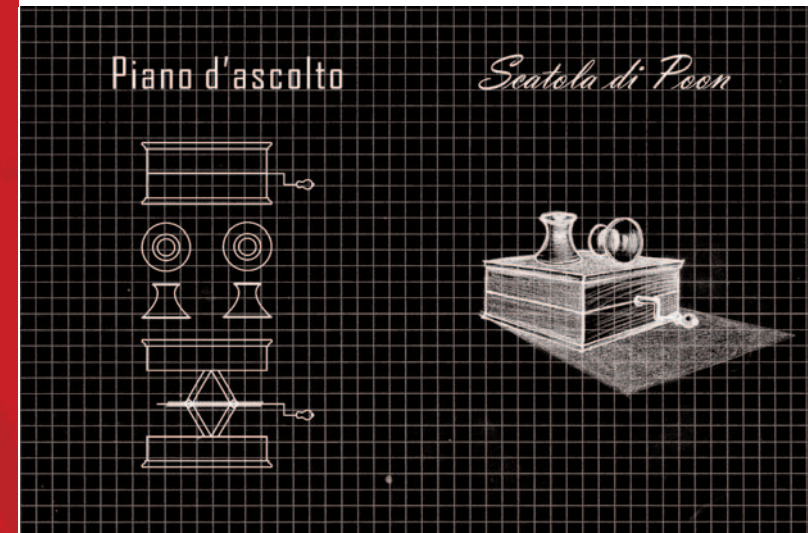
Sala 8 Libri per musica e strumenti nei secoli XVIII e XIX
Hall 8 Music books and instruments in the 18th and 19th centuries

Cinzia Muscolino

nata a Messina, 1974 / born in Messina, 1974

vive e lavora a Pagliara (ME) / she lives and works in Pagliara (ME)

cinziamcinzia@hotmail.com



Nasce da due giochi, Piano d'ascolto/Scatola di Poon di Cinzia Muscolino. Uno, di parole, deriva da un anagramma: Scatola di Poon è infatti la ricomposizione delle lettere di Piano d'ascolto. L'altro, concettuale, punta sulla doppia valenza, formale e intellettuale, dell'opera creata. Il lavoro, infatti, ha l'aspetto di uno strumento musicale, si mimetizza tra essi e, una volta "suonato", ovvero messo in movimento, diventa metafora dei differenti "piani d'ascolto" resi dall'innalzamento-abbassamento della sua parte superiore. L'opera di Cinzia Muscolino, inoltre, penetra lo spirito di Gemine Muse, e quasi lo sublima. L'artista, infatti, non si limita a mettere in relazione il proprio lavoro con il luogo, ma lo inserisce in maniera critica, denunciandone il limite: essere un contenitore di strumenti diventati forma senza sostanza (la musica), e quindi "altro" rispetto alla propria origine. Cosa suona Piano d'ascolto/Scatola di Poon? Semplice, il silenzio dei suoi omologhi autentici, che, non utilizzati, nei fatti sono altrettanto veri... e finti.

Cinzia Muscolino's Piano d'ascolto/Scatola di Poon was born from two games. The first is a word game that comes from an anagram: Scatola di Poon (Poon's box) is actually the reconstruction of the letters of Piano d'ascolto (Listening level). The other is conceptual and aims at the double value (namely formal and intellectual) of what has been created. The work actually looks like a musical instrument, it camouflages itself amongst them and, when "played" - set into motion - it becomes a metaphor of the different "listening levels" obtained by raising and lowering its upper part. Furthermore, the work by Cinzia Muscolino penetrates the spirit of Gemine Muse, and almost sublimates it. The artist does not actually confine herself to relating her work with the place, but she inserts it critically, denouncing its limit: its being a container of instruments which have become form and no substance (music) and therefore something different from their own origin. What is Piano d'ascolto/Scatola di Poon Simple, the silence of its authentic homologues which, if not

Cinzia Muscolino

Piano d'ascolto/Scatola di Poon

2005, scatola in legno con elevatore meccanico, auricolari in ottone
2005, wooden box with metal elevator, brass earphone, dimensioni variabili / various dimensions